

Scheda 4. Ciclo di Giona

☒ Che cosa vedi nell'immagine?



La prima immagine del “ciclo di Giona” ci mostra Giona, mentre viene gettato nel mare e divorato dal mostro marino. La seconda immagine ci propone Giona che viene rigettato sulla terra ferma dopo esser stato, per tre giorni e per tre notti, nelle profondità del mare dentro il ventre del mostro. Nell’ultima scena vediamo Giona che riposa sotto una pergola di *qikaion*, vale a dire di ricino (rappresentato qui con una pianta di zucchine in quanto probabilmente non si sapeva come fosse fatta la pianta di ricino perché non è tipica di questa zona). Nel mosaico poi sono rappresentati anche 12 angeli a bordo alcune barche che stanno pescando.

☒ Riferimenti Biblici o Patristici

Rufino, Exp.Simb. 14, 44 “ *Ma non voglio che ti spaventi, o fedele ascoltatore: colui che ora senti dire morto, fra poco di nuovo lo vedrai immortale. Infatti egli accoglie la morte per depredare la morte.*

Infatti il mistero dell'incarnazione, che or ora abbiamo esposto, è stato determinato da questo motivo: che il Figlio di Dio nella sua divina potenza, come un amo, rivestito di aspetto umano e, secondo quanto ha detto or ora l'apostolo, reso nell'aspetto come uomo (Fil. 2,7), potesse invitare alla lotta il principe del mondo. Consegnando a questo la sua carne come esca, egli lo ha afferrato grazie all'amo della divinità che gli si era profondamente conficcato dentro, e con l'effusione del sangue immacolato – infatti solo lui non conosce macchia di peccato- ha distrutto i peccati di tutti: di quelli almeno che avevano segnato con il sangue la porta della loro fede (Es. 12,7). Se un pesce afferra l'amo che è nascosto dall'esca, non soltanto porta via l'esca insieme con l'amo ma egli stesso è strappato via dall'acqua, per essere poi esca per altri pesci: così anche colui che esercitava l'impero della morte ha portato via il corpo di Gesù per darlo alla morte, senza accorgersi che dentro quel corpo era nascosto l'amo della divinità; così quando l'ha divorata, egli stesso, subito è rimasto attaccato e, rotti i cancelli dell'inferno, è tirato via quasi che fosse tratto fuori dal profondo del mare, al fine di essere esca per altri.

Cromazio Sermone 30 “*All'inizio, dopo L'ascensione del signore, la Chiesa fu poco numerosa. Ma in seguito si sviluppò fino a riempire il mondo intero, non solo le città, ma anche le diverse nazioni. Credono i Persiani, credono gli abitanti delle Indie, crede il mondo intero: Non il terrore della spada o la paura di un imperatore ha tratto queste nazioni ad adorare Cristo,*

ma solo la fede di Cristo le ha rese pacifiche. Infatti, quando le nazioni lottavano l'una contro l'altra per stabilire la propria egemonia sulla terra, rivendicavano propri territori o province; ma, quando vengono alla fede e confessano il nome di Cristo, nessuno combatte più, perché tutti riconoscono Cristo come unico re. A causa di questo re non ci sono conflitti fra le nazioni: tutti, di comune accordo, lo onorano, lo adornano, lo venerano. Per amor suo depongono i sentimenti brutali e cercano la propria gloria nella grazia della fede. Sebbene la diversità degli stati che vige in questo mondo abbia reso i popoli discordi, tuttavia secondo il regno di Dio e l'unità della concordia, le nazioni obbediscono con puro fede a un solo imperatore e tutte, per fede, formano la milizia di Cristo e da lui ricevono ogni giorno, come ricompensa, la salvezza e i doni delle grazie spirituali”.

⊗ *Che cosa vuole dirti l'immagine?*

<ul style="list-style-type: none"> ● Giona, mentre viene gettato nel mare e divorato dal mostro marino. ● Giona rigettato sulla terra ferma ● Giona che riposa ● 12 angeli a bordo alcune barche che stanno pescando 	<p>Giona è il simbolo di Gesù Cristo. Egli, infatti, disse ai suoi apostoli:- <i>“Vi darò il segno di Giona”</i>. <i>“...il segno del profeta Giona”</i>.</p> <p>La storia di Giona narrata nell’A.T. è l’annuncio allegorico della passione, morte, resurrezione e ascesa al cielo di Gesù Cristo.</p> <p>Rappresenta Gesù gettato nelle mani dei suoi accusatori e poi morto e sepolto. <i>“Come infatti Giona rimase 3 giorni e 3 notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell’uomo rimarrà 3 giorni e 3 notti nel cuore della terra” (Mt, 12,40)</i></p> <p>Rappresenta la resurrezione di Gesù. I tre giorni nel ventre del mostro marino ricordano i tre giorni nel sepolcro. Rappresenta Gesù Cristo Glorioso alla destra del Padre (asceso al cielo).</p> <p>Sono gli inviati cioè gli apostoli, definiti, nel Vangelo, dallo stesso Gesù</p> <p><i>“Pescatori di uomini”, “Seguitemi e vi farò pescatori di uomini”</i>.</p> <p>L’atto del pescare ricorda il battesimo, che al tempo avveniva per immersione. <i>“Il regno dei cieli è simile ad una gran rete gettata in mare e che ha raccolto ogni genere di pesci. Una volta piena, i pescatori la tirano a riva, poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni in ceste e i cattivi li gettano via,” (Mt. 4,19; 13,47-48).</i></p> <p>I pesciolini, in questo caso, siamo noi uomini rappresentati nelle diverse razze conosciute. I mezzi di pescare sono i diversi modi della predicazione. Il mare è il mondo; la barca è la Chiesa, cioè il legno che salva (la croce); vale a dire, quel luogo che non sarà mai raggiunto dal mostro marino (la morte)</p>
--	---